



Il grave incidente della scorsa notte nel Ravennate: tre persone sono morte, tre sono rimaste ferite

Un fine anno con nebbia Gravi incidenti al Nord Aeroporto chiuso a Torino E sulle Alpi poca neve

ROMA È la nebbia la grande protagonista atmosferica del capodanno. L'alta pressione e l'assenza di venti continuerà ancora per un po' quando annuvolamenti e brevi piogge faranno la loro comparsa fra stasera e domani in alcune regioni del Centro-Nord. La situazione non migliorerà. Quasi, almeno, le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica. In poche parole disagi per la scarsa visibilità al Nord (aereo e auto) ma tempo discreto con sole al Centro e al Sud. Quanto alla neve, ce n'è pochina su tutto l'arco alpino e sugli Appennini. Qualche spruzzo è previsto nelle prossime ore ma non cambierà la situazione. Fortunati quelli che avranno della loro i cannoni da neve.

Torniamo alla nebbia ieri è stata molto fitta in vasti tratti della pianura Padana e nelle valli del Centro e ha resistito per alcune ore anche a Roma. Particolarmente grave la situazione nel Piemonte dove l'aeroporto di Torino Casale è stato chiuso al traffico e la circolazione si è svolta con grande difficoltà in tutte le strade e autostrade della regione. Sulla Torino-Milano e sulla Santhia-Alessandria volerà la visibilità è scesa a zero e i cantieri di lavoro sono stati fermati. Disagi anche in Lombardia, Veneto ed Emilia. Un grave incidente è avvenuto nel Ravennate la scorsa notte dove tre persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in uno scontro frontale sulla statale di S. Vite presso Russi (Gravina). Sulla zona ravennate una donna fischia. Una «Rega-

Mille miliardi saranno spesi in Italia per il solo cenone di fine d'anno

Non ha prezzo il S. Silvestro ricco

Caviale addio lo dice solo «Vismara zampona», che in sé si può dire una pubblicità ben riuscita, azzeccata. In realtà, caviale, ostriche e champagne sono addirittura «optional» obbligatori per i cenoni di fine d'anno che minimo minimo vogliono avere un'aria «up». Mille miliardi è la cifra che costerà in Italia, comunque, il cenone di S. Silvestro, consumato fuori o in casa.

MARIA R. CALDERONI

ROMA Se cenone in casa deve essere, allora sia «indimenticabile», come consiglia l'apposita rivista che insegna a scegliere «il meglio della vita» e che va a scomodare all'«up» né più né meno che una regina dei salotti romani, la famosa contessa Donatella Peccini Blunt, bellissima e biondisima, nonché dotata di uno dei più sontuosi palazzi che Roma capitale vanta, in piazza Araceli 3 - fuga di saloni,

grandi terrazze e giardino d'inverno. Lo stile è tutto, dice l'ineffabile signora Dunque, per quella «indimenticabile» cena di fine d'anno, ricordatevi di accogliere gli ospiti «offrendo aperitivi serviti su un vassoio d'argento da uno o più camerieri», di intonare il colore delle candele alle tovaglie, di mettere in tavola almeno quattro bicchieri: e, regola fondamentale, «sia l'acqua

che il vino non vanno mai posati sul tavolo, ma serviti di volta in volta dai camerieri». Per lo champagne, occhio ad almeno otto grandi nomi assolutamente esclusivi, ad esempio il Clos des Oiselles, la produzione più pregiata della Philipponat, «particolarmente apprezzata da Gianni Agnelli (appena 4 mila bottiglie l'anno riservate al mercato italiano)», o un Bollinger delle Vieilles Vignes Françaises, quelle che producono l'unico champagne con il gusto di 100 anni fa, e del quale «2 mila bottiglie prodotte ogni anno, fuori commercio, sono riservate esclusivamente ai grandi clienti internazionali».

E poi il vestito, attenzione. Niente abiti scuri, mai e poi mai, questi anni sarebbe addirittura imperdonabile e non solo a S. Silvestro. Bensì è indispensabile che l'abito sia tanto

complicato quanto importante, e «ornato di riccioli, velluti, pizzi, corcarde, soprattutto fiori», non vanno mai i gioielli enormi e gli strascichi fino a terra, il che - scrivono le esperte - «non è affatto casuale, ma sta a significare volontà di ricchezza sfrenata, aggressività, forte apparenza».

Ma se non si vuole stare in casa, non c'è che da scegliere. Ad esempio, S. Moritz, beninteso al «Chesa Veglia», un club privé, dove si ritrovano un po' tutti quelli che contano, Niarcho, Carolina e Alberto di Monaco, gli Agusta, cenone di scuola rigorosamente francese.

Ma perché restare? Chi ama il golf, può tranquillamente scendere al Doral Hotel di Miami Beach, con annesso Country Club «che è uno dei campi preferiti dal presidente



Reagan, ed è frequentato da persone come il vicepresidente della Confindustria Walter Mandelli e dal finanziere Gianni Varasi». O all'Hall Moon Club di Montego Bay nella favolosa Giamaica, frequentato dai Kennedy, dalla principessa Margaret, nonché Paul Newman, Dustin Hoffman, Olivia Newton John, Alagna Agnelli, moglie di Umberto II a Casa de Campo a Santo Domingo, «che è un'immensa città delle vacanze, estesa su 7000 acri di giardini tropicali, frequentata da Julio Iglesias, Oscar de la Renta, Dino De Laurentis».

Per le feste di fine d'anno vip, Albartour ha preparato comunque un intero catalogo, posti disponibili anche per l'ultima ora tra le proposte, Australia e Polinesia a 9750 mila, l'Argentina a 5 milioni, il Brasile a 4 milioni e

mezzo; a prezzi pressoché modici è invece offerta l'America, 16 giorni per «soltanto 3 milioni e mezzo». S. Silvestro può essere consumato a Waldorf Astoria, nel cuore di Manhattan, cenone e show per soli «240» dollari a persona. «Avenue» è un magazine specialissimo che si stampa, naturalmente, a New York, e che porta tutto il meglio della vita: i più esclusivi ristoranti, i più esclusivi oggetti di design, nonché ritratti e interviste di quei personaggi che hanno soldi, fama, successo, potere. Quest'anno il primo decennio di pubblicazione e che «si è rivelato per il suo editore un grosso business, più di 15 miliardi l'anno di introiti pubblicitari. Anche da noi, crediamo, un tale magazine andrebbe fortissimo, e non solo per Capodanno».

Al casinò di Sanremo un menù da 600mila lire

SANREMO. Caviale, salmone, brioches di grano saraceno, ravioli mignon, aragosta, sorbetto Montego Bay, tartufi bianchi, brignole di carciofi, cigno della Foresta Nera, champagne: è questo il menù approntato dallo chef Livio Modena per il cenone di Capodanno al salone delle feste e degli spettacoli del Casinò di Sanremo. Il tutto per seicentomila lire e, forse, anche questa volta si tratterà del fine d'anno più caro d'Europa, nonostante che il prezzo sia rispetto a quello del fine d'anno 1986 che fu di un milione di lire.

I 200-250 posti del salone, comunque, vennero anche lo scorso anno tutti esauriti tra paganti ed invitati. «Nel prezzo è però inclusa la presenza Rai», dicono al Casinò e per molti rappresenta una occasione da non perdere dimostrando senza possibilità di smentita di essere stati nella schiera dei pochi privilegiati.

La serata sarà ripresa in diretta due volte da Raiuno, alle 23,10 per un quarto d'ora e poi alle 24 per i brindisi augurali fino all'1,15. Da qualche anno Sanremo vanta il primato di praticare il prezzo più elevato per il cenone di Capodanno. Nel vecchio Principato di Monaco non si superano, tasse e servizio compresi, le 350 mila lire italiane. Allo Sporting Club di Monte Carlo 1.600 franchi, all'Hotel de Paris 1.350, all'Hermitage 1.150. □ G.L.

Due milioni di copie per Frate Indovino

Il vero best seller editoriale? Ogni anno, è il «Calendario di Frate Indovino», dei frati cappuccini umbri. Tra librerie ed edicole se ne vendono più di due milioni di copie, un business supermiliardario. Per dodici mesi distillerà dalle pareti delle case migliaia di consigli, notizie curiose, proverbi, all'inssegna di una venenosa bonarietà. Esce dal 1946: la società contadina sparisce, ma la tiratura aumenta.

DAL NOSTRO INVIATO

MICHELE SANTORI

PERUGIA «Frate Indovino», raffigurato sulle copertine dei calendari con un fiordifalco azzurro e una gran barba bianca, dal vivo è tutto un'altra cosa. «Sempre malaticcio, ma iperattivo», assicurano i pochi collaboratori che vivono con lui nel rifugio francescano di Perugia. È nato 72 anni fa a Cerqueto, si chiama Mario Budelli. Come frate cappuccino è divenuto

«Proibito invecchiare», decise d'altri.

Padre Mariangelo passa l'anno a spulciare giornali e riviste, a guardare la tv e a leggere volumi, a inventare o riprendere poesie, notizie curiose, proverbi, consigli. Poi distilla il tutto nel Calendario, grande, coloratissimo, zeppo di disegni e rubriche. Un concentrato di «buon senso» popolare, ma molto brontolone e piuttosto insidioso sotto l'apparenza bonaria dell'aspetto e dei toni. E, quest'anno, più acido del solito, anche se arrabbiarsi continua ed essere difficile. Alle accuse, che non mancano, l'anziano frate risponde proprio per le rime: «È sporca la politica - ignobile il commercio - più scintille lo sportello - e in più il censore è guerco». Se provi a far la critica - ti dicono qualunque cosa - oppur dietro il gridano - abbasso il moralista! - Così

anche i buoni - temono le opinioni». È sulla copertina del Calendario '88 ha fatto disegnare una mamma, non il grido di sapere l'età vera di una donna è maturo per i servizi segreti. Oppure, «Le formiche a volte portano un peso anche quattro volte superiore al proprio. Perché? Perché non hanno un sindacato».

Il capolavoro di Frate Indovino è comunque la rassegna mensile dei consigli alle donne. Notizie utili e suggerimenti sbalorditivi, che insegnano la prudenza (prima di salire in macchina controllate che non ci sia qualcuno nascosto sul sedile posteriore o nel bagagliaio) o come salvare i matrimoni «Una moglie deve convincersi che è più facile e lei compiere le piccole rinunce, compresa quella grande di essere disposta a perdonare tutto, anche l'infedeltà, pur di salvare il salvabile».

Forse vale proprio per padre Mariangelo uno dei suoi proverbi: «Chi ha vissuto, chi ha letto e chi ha venduto, può dire le bugie ed è creduto». La filosofia che permea l'intero Calendario è davvero, per molti aspetti, maligna. Ma ben inserita fra centinaia e centinaia di altri consigli, notizie e proverbi del tutto innocui, o ironici, o bonari. Un

impasto organico, che fa digerire come naturale l'intero prodotto il bello è che mentre sparisce il tipo di società agricola e patriarcale alla quale «frate Indovino» era destinato, mentre è cambiato il clima politico nel quale il calendario era nato quarantuno anni fa, il calendario resta inalterabilmente uguale a se stesso e continua a sprigionare la visione del mondo di padre Mariangelo dalle pareti di più di due milioni di case.

Domani a San Pietro i giovani delle comunità Taizé Da tutta Europa (Est e Ovest) per la pace e l'amicizia

In un suggestivo incontro con il Papa, ventiquattromila giovani dell'Europa dell'Ovest e dell'Est convenuti a Roma per iniziativa della Comunità di Taizé hanno testimoniato ieri la loro «fiducia tra gli uomini sulla terra» per un mondo di pace. Occorre attuare ed allargare l'accordo Reagan-Gorbaciov sul disarmo. Domani saranno in piazza San Pietro per la giornata mondiale della pace.

ALBERTO SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Circa ventiquattromila giovani che, per iniziativa della Comunità di Taizé, hanno invaso in questi giorni le vie di Roma per testimoniare e riaffermare «la fiducia tra gli uomini sulla terra» e quindi i valori della pace e della collaborazione, sono stati ricevuti ieri sera dal Papa.

Nel ringraziare padre Roger, il fondatore ed animatore della Comunità di Taizé, che in una lettera ha affermato che «la riconciliazione si compirà tra gli uomini perseverando nella fiducia», Giovanni Paolo II ha esortato tutti ed in particolare i giovani ad operare perché «migliaia di esseri umani non soffrano più e non muoiano a causa della carezza o di orribili conflitti armati tra le nazioni». Ha esortato i cristiani a «vivere nella piena comunione della fede e della carità superando antiche divisioni» ed ha auspicato, soprattutto, che i governi, gli uomini responsabili «ascoltino la voce di tanti giovani angosciati per il loro avvenire personale e per quello dell'umanità». I cristiani devono dimostrare con la loro testimonianza che è possibile «vincere la paura» che divide ancora popoli e Stati e



I giovani Taizé a Roma

baciociv. Il problema di attuare ed estendere ai livelli dei vari armamenti l'inversione di tendenza a cui ha dato luogo l'accordo di Washington, è stato al centro degli incontri e dei dibattiti promossi dai giovani nel loro soggiorno romano. Oltre alle basiliche ben duecentocinquanta parrocchie hanno offerto gli spazi perché i giovani potessero dialogare liberamente «scoprendo la forza dell'incontrarsi e del conoscersi» hanno ripetuto più volte ragazze e ragazzi.

Un altro tema dibattuto è stato quello della condizione in cui vivono milioni di esseri umani dei paesi del Terzo mondo. E qui la soddisfazione per il nuovo documento annunciato dal Papa per il prossimo gennaio, allo scopo di riportare ed aggiornare la problematica della «Popolium Progressivo» di Paolo VI a vent'anni dalla sua pubblicazione.

I giovani concluderanno la loro manifestazione domani in piazza San Pietro dove si celebrerà con il Papa la giornata mondiale della pace.

Appello «Restituite quei bimbi ai genitori»

VERONA Una raccolta di cartoline con appelli per la restituzione ai genitori di tre bambini veronesi è stata promossa da «radio Verona», un'emittente privata della città scaligera. L'appello riguarda tre fratelli - un maschio e due femmine - di età compresa tra i dieci e i due anni, per i quali il tribunale dei minori di Venezia ha deciso l'allontanamento provvisorio dalla famiglia. La decisione del giudice è stata presa dopo una segnalazione del servizio di assistenza sociale del Comune di Verona che segue la vicenda dei tre piccoli.

Attualmente due dei tre bambini - Omar di 10 anni e Lisa di 2 - si trovano in un «gruppo-famiglia» di Verona mentre Mina di 9 anni, per ragioni logistiche è ospite di un istituto in attesa che si liberi un posto per lei nella comunità in cui vivono i fratelli. I tre bambini hanno comunque potuto trascorrere insieme il giorno di Natale. L'allontanamento provvisorio è legato alla situazione di difficoltà in cui i piccoli si trovavano a vivere, i bambini sono figli di Daniela Gobetti, 30 anni, di Verona e di un cittadino marocchino Mohamed Berrau, 40 anni. La coppia non può contare - da quanto si è appreso - su un reddito fisso, l'uomo, in passato, è stato anche costretto a lasciare l'Italia dopo che gli era scaduto il passaporto. La famiglia vive in un alloggio messo a disposizione dei coniugi dopo che, due anni fa, Daniela Gobetti attuò una azione di protesta durante la quale minacciò di buttarsi dall'Arena. I bambini furono dati in affidamento proprio per lo stato di assoluta povertà dei genitori.

GENNAIO '88 CCT

Certificati di Credito del Tesoro quinquennali

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è semestrale e la prima, pari al 6%, verrà pagata l'1.7.1988.
- Le cedole successive sono pari al rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,30 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 4 all'8 gennaio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua lordo	Rendimento netto
99,50%	5	12,50%	10,90%

